

Dopo il «no» dei dipendenti all'ipotesi di rinnovo in discussione

# Strappo alla Vulcafex L'azienda dice addio al contratto integrativo

*I lavoratori perderanno la 14esima  
Sindacati pronti a dare battaglia*

**COTIGNOLA.** La lunga trattativa sul contratto integrativo aziendale naufragia e l'azienda decide di applicare dal primo gennaio il solo contratto nazionale di lavoro. La rottura del tavolo costerà ai 350 dipendenti, fra l'altro, anche la 14esima, che non rientra nel contratto nazionale di riferimento del settore ma, appunto, nell'integrativo.

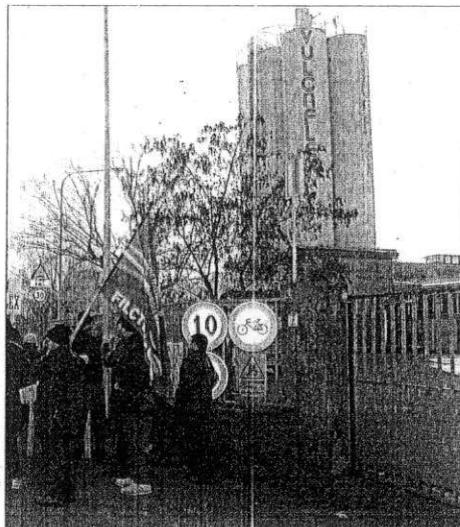
Lo ha comunicato ieri l'azienda in una breve nota, dopo la bocciatura decretata dall'assemblea dei lavoratori all'ipotesi di rinnovo dell'integrativo, che ha mandato in fumo una trattativa di nove mesi. La Vulcafex ha quindi deciso «di disdire tutti gli accordi attualmente in essere e di applicare, dal 1° gennaio, il contratto nazionale di lavoro». Scaduto a dicembre 2009 e prorogato di anno in anno - fa presente l'azienda - il precedente contratto integrativo fondava le basi sui principi che a inizio anni '90 erano innovativi, ma che ora non sono più adeguati a supportare le sfide di un'azienda che si confronta quotidianamente in un mercato mondiale dinamico e in continua evoluzione». Il direttore generale, Mario Bozzi, dopo aver constatato «con grande rammarico» che «l'ipotesi di contratto, concordata nel corso di mesi di trattativa con Rsu e organizzazioni sindacali, non è stata recepita positivamente dai lavoratori», benché dal suo punto di vista avrebbe «coniugato vantaggi per l'azienda in termini di produttività procapite e flessibilità, e vantaggi per i dipendenti in termini di maggior salario». Bozzi non chiude comunque completamente le porte, dichiarandosi disponibile «a incontrare al più presto» la nuova Rsu e i sindacati «per esaminare la situazione».

Per parte loro i rappresentanti dei lavoratori non si danno per vinti. Per la Uilcem di Ravenna - per voce di Antonio Pugliese e del segretario provinciale Guido Cacci - «la grave decisione unilaterale annulla di fatto la storia sindacale di questa azienda con tutto ciò che si è prodotto e definito nel tempo, azzardando le conquiste ottenute in anni di contrattazione da tutti i lavoratori». E nel merito del provvedimento, la Uilcem ritiene «inaccettabile che si comprimano i costi generali semplicemente intervenendo in modo drastico e netto sui salari dei lavora-

tori, già in grosse difficoltà per l'attuale contesto economico mentre da tempo stiamo auspicando e sollecitando investimenti in macchine e impianti che possano realmente rendere più competitiva l'impresa». La Uilcem mette sul piatto anche «i sacrifici chiesti ai lavoratori negli ultimi quattro anni, da quando la crisi ha amplificato i gravi problemi economici dell'azienda»; dilazioni e ritardi salariali «sono stati condivisi per non aggravare ulteriormente una situazione economica e finanziaria già fortemente penalizzata dalle difficoltà sempre crescenti dell'ultimo decennio».

Pur con tutte le attenuanti per «il difficile momento di criticità congiunturale», la Uilcem addita comunque la decisione dell'azienda come «una inadeguata forzatura». Il sindacato vede però ancora margini per ricucire lo strappo, e per parte sua non intende sottrarsi «nel ricercare possibili soluzioni», convinto «che ancora ci possano essere le condizioni per salvaguardare il patrimonio contrattuale e di relazioni che si credeva comune». Se però l'azienda restasse ferma sulle proprie posizioni, il «conflitto sarebbe inevitabile, con conseguenze contrarie a quanto da noi tutti auspicato».

Non meno energica la reazione della Filtcem Cgil: «Se l'azienda sceglie di applicare il contratto nazionale si infila in una strada complicata e difficoltosa. Il diritto di contrattazione è sacrosanto e noi lo faremo valere», commenta Enrico Castellari. L'integrativo della discordia è per lui «figlio di questi tempi e di quest'epoca di crisi». Qualcuno ci avrebbe visto «dei passi indietro, ma io non ce ne trovo. Semplicemente si è scontrato con una visione diversa del problema». Di fronte alla decisione dell'azienda, comunque, annuncia, anche la Cgil «non rimarrà a guardare». (e.d.m.)



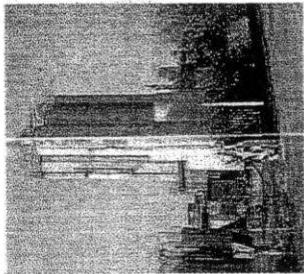
**LAVORO** L'AZIENDA DISDICE TUTTI GLI ACCORDI ATTUALI DOPO IL NO DEI LAVORATORI AL RINNOVO  
UILCEM: DECISIONE GRAVE E UNILATERALE

## Alla Vulcafex manca l'ok Da gennaio si applica il contratto nazionale

**COTIGNOLA** "In conseguenza alla bocciatura decisa dall'assemblea dei lavoratori dell'ipotesi di rinnovo del contratto integrativo aziendale, l'azienda comunica la decisione di disdire tutti gli accordi attualmente in essere e di applicare, dal 1 gennaio 2013, il contratto nazionale del lavoro". Così si legge in una nota della Vulcafex di Cotignola. "Scaduto a dicembre 2009 e prorogato di anno in anno, il precedente contratto integrativo fondava le basi su principi che ad inizio anni '90 erano innovativi, ma che ora non

sono più adeguati a supportare le sfide di un'azienda che si confronta quotidianamente in un mercato mondiale dinamico ed in continua evoluzione". E con grande rammarico commenta il direttore generale, Mario Bozzi, che constato come l'ipotesi di contratto, concordata nel corso di mesi di trattativa con Rsu e organizzazioni sindacali, non sia stata recepita positivamente dai lavoratori. Sottolineo come tale contratto avrebbe consentito vantaggi per l'azienda in termini di produttività procapite e flessibilità a vantaggi per i dipendenti in termini di maggior salario. Ci rendiamo comunque disponibili ad incontrare al più presto la nuova Rsu e le organizzazioni sindacali per esa-

minare la situazione". Immediata la replica della Uilcem di Ravenna: "È una grave decisione unilaterale che annulla la storia sindacale di questa azienda con tutto ciò che si è definito nel tempo, azzerando le conquiste ottenute in anni di contrattazione da tutti i lavoratori". La Uilcem auspica comunque la possibilità di individuare "soluzioni nel reciproco rispetto dei ruoli e delle posizioni".



**La Vulcafex di Cotignola**

## LUGO

# Linea dura intrapresa dalla Vulcafex, disdetti tutti gli accordi con i sindacati

*E' la risposta alla bocciatura dell'integrativo da parte dei lavoratori.*

**ARIA** tesa in due aziende del comprensorio lughese a causa dei contratti integrativi aziendali, bocciato in un caso (alla Vulcafex di Cotignola) dai lavoratori e disdetto dall'azienda (la Passanti costruzioni meccaniche di Bagnacavallo) nell'altro. A inizio mese alla Vulcafex l'assemblea dei dipendenti (nell'azienda lavorano circa 350 persone) aveva bocciato la bozza di contratto integrativo. Ieri è arrivata la risposta ufficiale dell'azienda che ha comunicato di «disdire tutti gli accordi in essere e di applicare dall'1 gennaio 2013 il contratto nazionale del lavoro. E' con rammarico — commenta il direttore generale Mario Bozzi — che constato come l'ipotesi di contratto, concordata in mesi di trattativa con Rsu e sindacati, non sia stata recepita positivamente dai lavoratori. Quel contratto avrebbe coniugato vantaggi per l'azienda in termini di produttività procapite e flessibilità a vantaggi per i dipendenti in termini di maggior salario». E se la replica dell'azienda è così risoluta, ha affermato Enrico Castellari della Cgil, «la nostra risposta non può essere che di fermezza, a difesa di un diritto dei lavoratori ad ottenere il secondo grado di contrattazione che nessuno può negare. Mi

rendo conto che la Vulcafex ha assunto questa posizione in un momento particolare e delicato, ma non può essere a scapito di un diritto che i lavoratori si sono conquistati negli anni».

Ma cosa comporterà disdire gli accordi in essere e applicare solo il

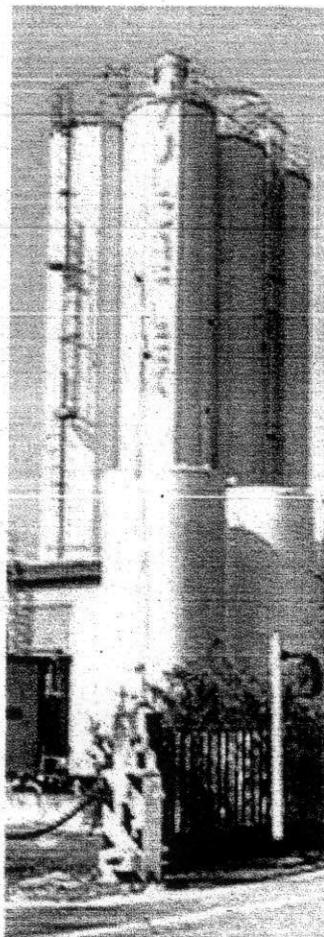
### **SCIOPERO ALLA 'PASSANTI'** **A Bagnacavallo è stata** **la proprietà a cancellare** **il contratto aziendale**

contratto nazionale? «Porterebbe una consistente riduzione delle retribuzioni. Ma la nostra risposta sarà altrettanto ferma. Intanto sono state avviate le procedure per il rinnovo dei rappresentanti sindacale. I lavoratori saranno chiamati a esprimersi il 12 novembre. E la questione contratto passerà in mano alla nuova Rsu, che dovrà decifere come riprendere quel confronto che dall'assemblea ha avuto un risvolto negativo. La Cgil, pur ritenendo che l'accordo integrativo aziendale era positivo, è consapevole che, alla luce del voto contrario dell'assemblea, si dovrà ripartire con il confronto».

**ANCHE** alla Passanti costruzioni meccaniche, che ha una venti-

na di dipendenti, motivo del contendere è il contratto integrativo. I sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil e la Rsu hanno infatti proclamato 4 ore di sciopero per domani, venerdì, dalle 10, «perchè da agosto l'azienda ha cancellato con decisione unilaterale tutta la contrattazione aziendale pattuita tra le parti, per quasi 30 anni. E' una decisione grave e illegittima, impugnata dalle organizzazioni sindacali, e se non cambierà porterà ad un'azione contro l'azienda per attività antisindacale». La crisi del settore metalmeccanico, e le conseguenti ripercussioni sulla 'Passanti', affermano i sindacati, «non giustificano l'atto unilaterale, che i dipendenti hanno dovuto subire oltre al fatto che alcuni di loro sono in Cassa integrazione. Il mancato riconoscimento del premio di produzione, della 14<sup>a</sup> mensilità e delle altre indennità economiche previste nel contratto aziendale ha comunque effetto una pesantissima decurtazione degli stipendi, circa del 20 per cento. La crisi non può essere pagata solo e sempre da operai e impiegati, l'azienda deve cercare altre soluzioni per risanare i conti, fino alla doverosa ricapitalizzazione della società. Sono previste altre 12 ore di sciopero che verranno effettuate entro il mese di ottobre».

I.s.



La Vulcafex ha sede a Cotignola

Imposte locali. «Non grava sulla collettività»

# Tassa di soggiorno: pressing della Uil No a quella di scopo

*Lacchini: «Non è vero che il turismo genera benessere per tutti»*

**CERVIA.** La Uil ritorna all'attacco sulla Tassa di soggiorno, e boccia quella di scopo proposta dalla Regione. A tale riguardo, viene citato il sempre maggiore numero delle ammi-

nistrazioni locali che ricorre a questo specifico contributo; il quale, nel primo caso appunto, «grava sul turista che soggiorna nella località, e non sulla collettività».

«La tassa di scopo, invece - precisa la coordinatrice Loretta Lacchini - ha come finalità la realizzazione di opere pubbliche, ma viene pagata dai cittadini. Risulta evidente la diversa natura della operazione, anche in termini di equità ed equilibrio della tassazione locale. Nello specifico è necessario riflettere, se sostenere un unico anche se importante sistema economico, con il contributo della comunità. E' corretto che ad ogni cittadino sia imposta una spesa di 50 euro annui, per le funzioni in campo turistico? Contro i 9 di Ravenna, i 2 di Lugo e i 15 di Faenza, come rileva un nostro studio presentato in occasione della discussione sul bilancio preventivo. Questi oneri, andrebbero a sommarsi con una eventuale Tassa di scopo».

Ma il sindacato rifiuta pure la tesi secondo cui il settore turistico crea un benessere generale. Gli stessi dati, infatti, evidenziano un'altra realtà. «Il 42 per cento dei contribuenti cervesi rientra nella fascia di reddito da 0 a 15.000 euro lordi - sottolinea Lacchini -, e un rimanente 37 per cento dichiara dai

15.000 ai 28.000 euro, sempre lordi. Il reddito medio, per queste due fasce, equivale al 79% dei contribuenti: pari a 12.565 euro lordi».

La Uil invita a valutare attentamente questi numeri, per trovare la «coesione sociale». «E

poi - parte la sfida - , siamo veramente convinti che i problemi del nostro sistema turistico dipendano dall'introduzione o meno di una tas-

sa di soggiorno? Che, tra l'altro, noi stessi siamo ormai abituati, in qualità di turisti, a pagare sia in Italia che all'estero».

**Massimo Previato**



Loretta  
Lacchini  
della Uila

**ROMAGNA  
Corriere**  
**CERVIA**

MERCOLEDÌ  
17. OTTOBRE 2012

LAVOCE

**L'INTERVENTO** Loretta Lacchini: "Si tratta di un contributo che non grava sui cittadini, ma sui turisti"

## E ora la Uil promuove la tassa di soggiorno

La Uil interviene sulla possibilità di introdurre a Cervia la tassa di soggiorno. "Questa imposta, così come prevista dalle normative vigenti - interviene la responsabile della Uil cervese, Loretta Lacchini - è un aspetto importante per avviare quel necessario equilibrio in termini di equità delle politiche amministrative locali, partendo dalla considerazione che sempre maggiore è il numero delle amministrazioni locali che ricorrono all'introduzione di questo specifico contributo che grava sul turista che soggiorna nella località e non sulla collettività. Diversa è la tassa di scopo che ha come finalità la realizzazione di opere pubbliche e grava sui cittadini. Riteniamo quindi evidente la diversa natura dell'intervento e il valore in termini di equità ed equilibrio della tassazione locale".



### "Diversa è invece la tassa di scopo"

Poi la Uil entra nel dettaglio della tassa di soggiorno: "E' necessario riflettere sull'opportunità di continuare a porre a carico della comunità un sistema complessivo di servizi in buona parte necessario a sostenere un unico anche se importante, sistema economico, o per meglio dire, se è corretto che ad ogni cittadino sia imposta una spesa di 50 euro annue per le funzioni in campo turistico contro i 9 euro di Ra-

venna, i 2 euro di Lugo o i 15 euro di Faenza, come rileva un nostro studio presentato in occasione della discussione sul bilancio preventivo. Dato questo che andrebbe a sommarsi con una eventuale tassa di scopo - continua Loretta Lacchini - E, per favore, non ci si risponda che in fondo dal settore turistico si ricava un generale benessere visto che gli stessi dati evidenziano che il 42% dei contribuenti cervesi rientra nella fascia di reddito da 0 a 15 mila euro lordi ed un rimanente 37% in quelli dai 15 ai 28 mila euro sempre lordi, con un reddito medio per queste due fasce equivalenti al 79% dei contribuenti pari a 12.565 euro lordi. E poi siamo veramente convinti che i problemi del nostro sistema turistico dipendano dall'introduzione o meno di una tassa di soggiorno?".

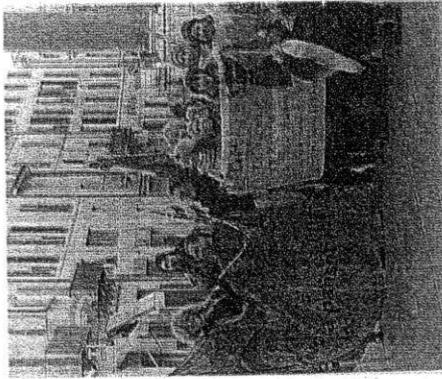
**AMMORTIZZATORI SOCIALI I DATI DELLA UII**

## Cresce la cassa integrazione: a settembre quasi 400mila ore

QUASI 400mila ore di cassa integrazione: è il volume delle prestazioni erogate dall'Inps in settembre in favore di lavoratori dipendenti di aziende della nostra provincia. La richiesta da parte delle imprese continua ad aumentare, soprattutto per quel che riguarda gli ammortizzatori sociali in derga: infatti si registra un aumento del 20 per cento delle ore erogate rispetto al settembre dello scorso anno. Dalla banca dati della Uii nazionale, che ha raccolto e diffuso le informazioni fornite dall'Istituto previdenziale, risulta tuttavia come la nostra provincia sia molto meno esposta rispetto agli altri territori della Romagna: For-

li Cesena arrivano a sfiorare il milione di ore erogate (con una crescita del 200 per cento rispetto ad un anno prima) mentre Rimini ha superato la soglia psicologica, con 1 milione e 88mila ore, ed un incremento del 165% nel confronto con il settembre del 2011.

**L'ANALISI** più dettagliata della situazione ravennate indica un nuovo fiammata della cassa integrazione ordinaria in termini percentuali (68.720 ore, più 176 per cento), una leggera contrazione della straordinaria (92.639 ore, meno 31 per cento), ed un ricorso ancora importante degli strumenti in deroga (233.144 ore, più 40



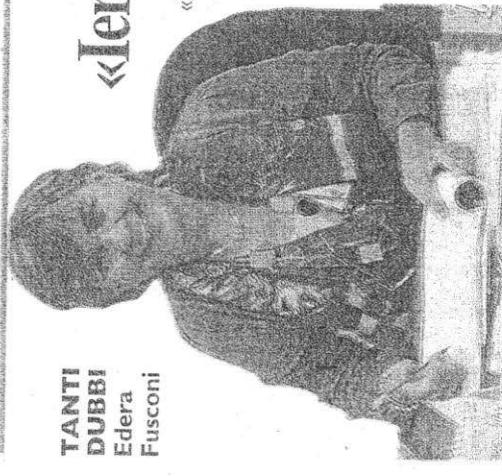
I dipendenti Pansac sono in 'cassa'  
per cento). Merita di essere segnalato il fatto che in altre aree della regione si comincia a registrare un'inversione di tendenza: a Parma, Bologna e Ferrara le ore di cassa integrazione erogate dall'Inps sono in calo rispetto allo stesso periodo del 2011.

## 4 RAVENNA PRIMO PIANO

**«Resto del Cattino** SABATO 13 OTTOBRE 2012

69

TANTI  
DUBBI  
Edera  
Fusconi



### L'INTERVISTA EDERA FUSCONI (Uil): «PRONTI ALLA MOBILITAZIONE» «Ieri arrivati 33 posti di sostegno. Ma ci sono tanti nodi da sciogliere»

«L'AVVIO dell'anno scolastico è stato del tutto regolare e senza particolari intoppi». Parole di conforto quelle della segretaria della Uil scuola Edera Fusconi, almeno per quanto concerne l'attività di insegnamento. «Le difficoltà che ci troviamo ad affrontare quest'anno — sottolinea Fusconi — riguardano invece i nostri docenti continuamente vessati, siano essi di ruolo che supplenti». Le problematici

che iniziano infatti ad ammucchiarsi. «Contratti bloccati fino al 2014, le pensioni che si allungano sempre e adesso, ad addolcire una pillola che sembrava già fin troppo amara, si vuole aggiungere l'aggravio delle ore lavorative che il ministro dell'istruzione Profumo vuole portare da 18 a 24 — continua —. Se questi articoli dovessero passare ci mobiliteremo. Ma voglio confidare che non si arrivi a tanto». E per quanto riguarda le ammissioni di ruolo? «Le cifre parlano di 154 docenti in Ravenna, ma se si guarda

negli amministrativi e nei tecnici (personale attivo) il numero scende ad un drammatico zero. E la questione docenti inidonei, 29 a Ravenna, che il decreto estivo della spending review prevede che vengano ricollocati proprio come personale attivo». Conclude la segretaria della Uil: «L'unica nota positiva riguarda i posti in deroga. Il Ministero sembra infatti aver ovviato alla mancanza. Proprio ieri sono arrivati 33 posti di sostegno nella provincia. Non credo che colmetteranno la richiesta, ma almeno è un inizio».

a.cic.

**PAOLO CEVOLI TESTIMONIAL**

**“La prevenzione è proprio una robina intelligente”** Anche all’Esp check-up gratuito anti-melanoma per 120 pazienti

A metà novembre si terranno al Centro Commerciale “Esp” di Ravenna le visite gratuite per la diagnosi del melanoma promosse dalla Fondazione Ant e Igd Immobiliare Grande Distribuzione nell’ambito del progetto “La prevenzione è proprio una robina intelligente”, che vede testimonial Paolo Cevoli. La campagna di prevenzione oncologica è rivolta ai frequentatori di 22 tra i centri com-

merciali che fanno capo al gruppo IgD. A Ravenna saranno 120 le persone visitate gratuitamente da specialisti ANT: per prenotarsi occorre rivolgersi ai volontari della postazione ANT gestita con l’Associazione ADA (Associazione per i Diritti degli Anziani) a partire da oggi presso il Centro “Esp” (via Marco Bussato) sino ad esaurimento posti. Nei centri commerciali IgD aderenti all’iniziativa i medici della

Fondazione effettueranno controlli dermatologici per la prevenzione del melanoma, una neoplasia aggressiva, se non diagnosticata in tempo. Gli specialisti ANT utilizzeranno il videodermatoscopio, strumento grazie al quale è possibile evidenziare in fase precoce lesioni sospette, che vengono inviate al chirurgo per l’asportazione.

**Info [www.ant.it](http://www.ant.it) e [www.gruppoigd.it](http://www.gruppoigd.it)**

**Paolo Cevoli**



**Lugo.** Aspro contrasto tra l'Unione e la Uil su come e dove destinare l'etraggettito dell'Imu. Dalle proiezioni elaborate dal servizio Politiche territoriali del sindacato, in provincia si indica un provento finale di 217,8 milioni di euro, 70 dei quali destinati allo Stato. Nel confronto con le previsioni di bilancio risulta in totale un saldo extra gettito di 3 milioni 256 mila euro. Nella Bassa Romagna c'è il segno meno a Bagnara di Romagna (5 mila euro), ma in tutti gli altri comuni il saldo è positivo, in particolare a Lugo (63 mila euro). Qui dei 15 milioni e 370 mila solo 10 milioni e 320 mila saranno nelle mani dell'amministrazione, perché 5 milioni spetteranno allo Stato. Il "gruzzoletto" di oltre 630 mila euro la Uil chiede che non vada ad aumentare la spesa ma venga destinato «a misure per mitigare l'iniquità dell'imposta non solo per le famiglie con figli ma in particolare favorendo le giovani coppie con un mutuo prima casa, i dipendenti e i pensionati a basso reddito e serva per implementare il fondo di sostegno per le fasce deboli».

Cortesi: «Maggiori introiti annullati dalla riduzione dei trasferimenti statali»

## L'Unione e il sindacato si dividono

### Sull'extra gettito Imu

**La Uil.** «Cifra da destinare a misure per mitigare l'iniquità dell'imposta»

Di diverso avviso l'U-nione. Secondo il presidente Raffaele Cortesi, questi maggiori introiti sarebbero assorbiti e praticamente annullati da una corrispondente riduzione dei trasferimenti statali dovuta allo stesso meccanismo dell'Imu.

«In tale scenario debbono pure essere contestualizzati i tagli dell'ultima manovra (la "spending review") - sottolineano i vertici dell'Unione - . Anche in un'ipotetico maggiore gettito Imu «rientra nelle dinamiche del corrente bilancio di esercizio Comuni dell'Unione di

importo complessivo ben superiore rispetto alle presunte maggiori entrate disponibili dell'Imu». Ad avviso di Neri però quanto sostenuto dal primo cittadino «non coincide con lo spirito delle pressi concertative spesso da lui enfatizzate e non aiuta a chiarire il significato circa il tema della fiscalità locale di estrema rilevanza». Il segretario della Uil fa inoltre rilevare che l'ipotetico maggiore gettito Imu «rientra nelle dinamiche del corrente bilancio di esercizio Comuni dell'Unione di

e quindi potrà essere utilizzato per assestarsi o riallineare le varie voci del bilancio di competenza». In ogni caso, «quello che riteniamo poco corretto è affermare fin da ora che non si intende discutere la destinazione sul prossimo bilancio dell'eventuale maggiore gettito Imu che, se confermato come nelle nostre previsioni, rappresenterebbe un elemento strutturale della fiscalità locale, salvo ulteriori modifiche legislative - commenta ancora Neri». Tra l'al-

tro non riteniamo utile il costante richiamo al taglio di trasferimenti statali al momento difficilmente quantificabili e quindi del tutto ipotetici. A noi risulta che l'eventuale minor trasferimento sarebbe compensato da un'equivalente riduzione della quota Imu di competenza statale. In questo senso riteniamo importante la ripresa di un confronto a partire dai bilanci consuntivi degli enti. Di tutto abbiamo bisogno in questo momento tran-ne che confisca».

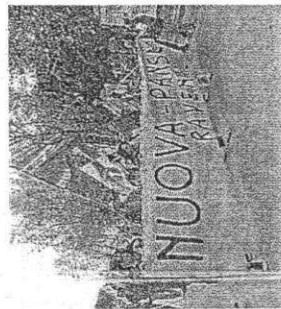
CHIMICA IL TERMINE PER LE OFFERTE È A DICEMBRE: IERI C'È STATO L'INCONTRO AL MINISTERO  
AL MOMENTO NELLO STABILIMENTO SONO OCCUPATI UNA SESSANTINA DI OPERAI

## Pansac: pubblicato il bando di vendita L'azienda ha mercato, i sindacati sperano

**RAVENNA** - E' stato pubblicato dal ministero il bando per la vendita della Nuova Pansac. E' quanto emerso nella riunione di ieri al Ministero dello Sviluppo Economico a cui hanno partecipato sindacati e istituzioni. L'azienda, la cui sede è nella Darsena di città, conta ad oggi una sessantina di dipendenti ed è attiva anche se a produzione ridotta. Non manca tuttavia il mer-

cato quindi tra i sindacalisti, secondo quanto spiega Guido Cacchi (segretario provinciale Uilcem) c'è un cauto ottimismo per il bando: "Ricordiamoci che questa azienda sembrava destinata alla chiusura". A dicembre si saprà se la Pansac avrà trovato un nuovo proprietario, in ogni caso "non sapremo nulla prima di Natale", prevede il sindacalista. La Pansac era l'azienda di

scarsa domanda del mercato ma per una crisi di liquidità. Lori era riuscito a farne una realtà virtuosa, ma la sua avventura è finita nel 2010 quando è stato estromesso dal cda. Nel 2011 la Pansac è stata commissariata. Destino parallelo a quello del Mantova calcio che, dopo aver sfiorato la promozione in A, è fallita finendo in Seconda Divisione.



Fabrizio Lori, ex patron del Mantova calcio, che è crollata non a causa di una

# L'ex sindacalista scatenata l'ira Sindacale

**UIL CONTRO CORTESI** "Con l'Imu hanno incassato di più, i Comuni non possono far finta di niente". Proposte all'Unione per andare incontro alle famiglie già da quest'anno: "Va agevolato chi ha figli a carico e paga un mutuo"

**T**unione non può appellarsi ai tagli dei trasferimenti statali per rinviare i correttivi alle sue manovre economiche. Anche perché quei tagli non sono affatto certi.

Sbotta Roberto Neri, segretario provinciale della Uil, dopo il "no" del presidente della Bassa Romagna a discutere di aliquote Imu e tassazioni comunali prima del prossimo anno. E l'ex sindacalista Cgil ora alla guida del Comune di Lugo e dei nove comuni della Bassa Romagna si tira addosso l'ira dei colleghi sindacalisti.

"Non chiediamo che i Comuni abbassino adesso le tasse - concede Neri - ma visto il maggiore, non certo ma assai probabile maggiore incasso del gettito Imu che finirà ai Comuni rispetto alle previsioni, subito non fra qualche tempo, le amministrazioni hanno il dovere di mettere mano a un regolamento sulle detrazioni per andare incontro alle famiglie e ai lavoratori". Due esempi concreti su tutte: detrazione per i figli over 25 portatori di handicap, e per chi sta pagando un

mutuo per la casa e intanto sborsa per una tassa su un'abitazione che - di fatto - non è ancora di proprietà.

Per questo il sindacato chiede all'Unione di aprire un tavolo di discussione sul regolamento Imu già nei prossimi giorni. "Ormai le discussioni sono blindate", protesta Neri: "A Lugo e Bagnacavallo in particolare non si parla più delle scelte dell'amministrazione. A Bagnacavallo, poi, riscontriamo un atteggiamento spesso arrogante nelle risposte alle nostre richieste". Una discussione sui bilanci che la Uil vuole fatta "comune per comune" e non - come pretende l'Unione - a livello generale di Bassa Romagna: "Le situazioni sono diverse, troviamo amministrazioni più virtuose e altre meno. E vogliamo entrare nel merito dei problemi". Di una finanza pubblica locale - ricorda - che si trova, con manovre di bilancio dove l'11/12 per cento della spesa va per pagare i debiti, l'80 per cento al personale. "Per

questo vogliamo ragionare con le amministrazioni sulle priorità di spesa. Anche perché, a differenza di quanto protesta l'Unione, l'entità dei tagli dei trasferimenti statali non sono così certi come si dice: a noi risulta che l'eventuale minor trasferimento sarebbe compensato da una equivalente riduzione della quota Imu di competenza statale".

Primo passaggio - quindi - una riflessione sul regolamento Imu, per discutere di detrazioni. Un passaggio che secondo Neri va affrontato prima della fine del mese, in modo da dare il tempo alle famiglie di regolarsi coi già difficili bilanci casalinghi in vista del saldo di fine anno. Sullo sfondo, un gettito Imu finito nelle casse dei Comuni decisamente superiore alle aspettative. La Uil calcola un introito superiore - per fare qualche esempio - di 618 mila euro ad Alfonsine, 493 mila a Bagncavallo, 631 mila a Lugo, 158 mila a Cogignola, 147 mila a Fusignano. "Per



Stecca sulla concertazione L'ex sindacalista Cortesi, oggi alla guida dell'Unione

**REGIONE LA GIUNTA HA DATO IL VIA LIBERA ALLA PROPOSTA DI RIORDINO. ORA IL CONSIGLIO**

# Ok alla Provincia della Romagna

*Restano da chiarire le competenze e il futuro del personale*

**LA GIUNTA regionale ha dato il via libera alla proposta di riordino delle Province approvata dal Consiglio delle autonomie locali: un piano che prevede — in seguito al decreto sulla revisione di spesa — la riduzione del numero degli enti da nove a quattro, uno dei quali sarà l'unione delle attuali tre Province della Romagna. Ora la palla passa all'assemblea legislativa regionale che, entro il 23 ottobre, dovrà approvare il testo da inviare al governo.**

Il percorso verso la fusione degli enti è ancora lungo: saranno necessarie apposite leggi che stabiliscono nel dettaglio quali funzioni avranno le nuove Province, e quali invece passeranno ai Comuni e alle Regioni. Roberto Neri, segretario provinciale della Uil, ipotizza «una riduzione immediata dei costi della politica pari ad alcune centinaia di migliaia di euro», a cui potrebbero aggiungersi ulteriori risparmi derivanti da una progressiva riduzione delle posizioni dirigenziali. «Quanto alle competenze delle nuove Province — aggiunge — ci sono alcuni interrogativi: ad esempio, come cambierà la Conferenza sociale e sanitaria?». Per Giorgio Graziani, ravennate,



e dipendenti della Provincia riguardante le politiche di organizzazione del lavoro e di sviluppo della gestione delle risorse umane, ad un costo complessivo di 20.000 euro — annota Spadoni — predisposto, tra l'altro, senza alcuna garra ad evidenza pubblica, mediante affidamento diretto. Non è in alcun modo in discussione l'alto valore intrinseco alla base della qualità formativa del corso, ma si rileva piuttosto l'inopportunità di svolgere percorsi formativi in un periodo assolutamente di transizione e d'incertezza per la vita degli enti provinciali, e, non di meno, di comprensibile preoccupazione per i propri dipendenti. Oltreutto, ancora una volta s'impiegano risorse senza tenere conto che parte degli argomenti corsuali '...razionalizzazione e miglioramento dei processi di lavoro, definizione dei modelli organizzativi, politiche di organizzazione e di flessibilizzazione degli assetti interni,... etc.' potrebbero subire cambiamenti sostanziali legati, appunto, alla nuova architettura delle funzioni e dei servizi dell'area vasta romagnola».

f.m.

**LA SEDE** Il capoluogo del nuovo ente sarà Ravenna. Gli uffici saranno quelli attuali della Provincia in piazza Caduti

**MA SI SPENDE ANCORA**  
**Spadoni (Udc) denuncia**  
**sprechi alla vigilia dello scioglimento dell'ente**

me professionalità, che andranno valorizzate, nell'ottica di dare risposta alle esigenze dei cittadini».

**MENTRE** il processo di riforma va avanti, le amministrazioni adottano provvedimenti francamente anacronistici. Accade a Ravenna, come segnala il consigliere provinciale dell'Udc, Gianfranco Spadoni. «Una stravaganza bizantina è rappresentata, da un percorso formativo per dirigenti, responsabili

segretario regionale della Cisl, non va sottovalutato il tema del futuro del personale delle attuali Province: «Una partita complicatissima — sottolinea. — Le province romagnole sono un luogo di otti-

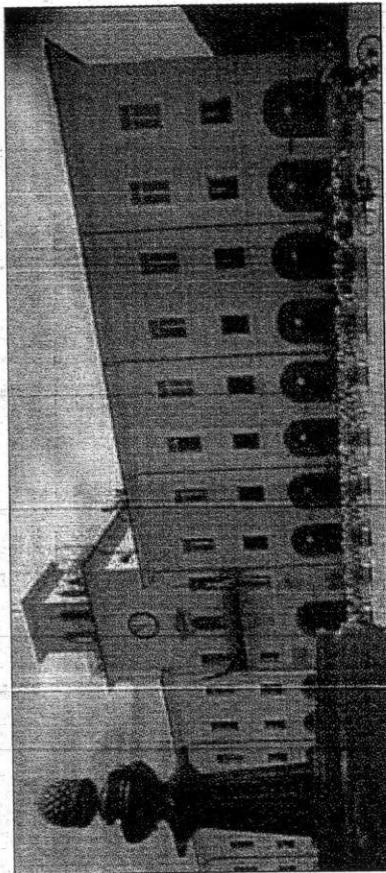
Il partito di Berlusconi denuncia un maggior gettito rispetto a quanto previsto nel bilancio 2012

# Imu, il Comune incassa 1,6 milioni in più

## *Il Pdl chiede che vengano restituiti, la Uil di favorire i bisognosi*

**CERVIA.** Il Comune di Cervia ha un maggior gettito Imu di 1.650.000 euro, rispetto a quanto previsto nel bilancio 2012. Lo denuncia il Pdl, che chiede alla giunta di restituirli. «I consiglieri lo avevano previsto - si legge in una nota del Point dedicato a Patrizia Zanetti -, proponendo di ridurre l'aliquota sull'abitazione principale, oltre che le altre quote, in caso di superplus. La maggioranza aveva poi bocciato gli emendamenti, ma il Pd e la giunta si erano impegnati al riguardo. Ciononostante, all'approvazione degli equilibri di bilancio, si sono rimangianti tutto. Ai cittadini, insomma, non sono stati restituiti i loro soldi. Non ci aspettavamo molto di più, ma la cifra incassata è troppo alta, in un periodo così difficile. Il fatto è deprecabile e grave. D'altra parte, per mantenere l'oneroso sistema di potere, viene pregiudicato il benessere degli stessi cittadini. E' una vera e propria vergogna».

L'Imu sulla prima casa è rimasta al 4 per mille, mentre il gettito complessivo ha fruttato 12,6 milioni. Di questi, 6,9 vanno al Comune, 5,6 allo Stato. Ora scatta il saldo di dicembre, che dovrebbe portare la cifra totale incassata con l'imposta sugli immobili a 30,1 milioni.



La Uil, dal canto suo, chiede al Comune di diminuire le aliquote, oppure di prevedere ulteriori detrazioni che vadano a premiare «chi vive in condizioni di disagio».

# Più soldi dalle tasse? "Ce li teniamo"

**IL CASO** I Comuni incassano più del previsto dall'Imu, ma i tagli del governo sono maggiori. Nessun rimborso ai cittadini

già solo con la prima rata la tassa sul mattone ha portato nelle casse dei Comuni della provincia molto più di quanto i nostri sindaci si aspettassero.

Lo ammette anche l'Unione della Bassa Romagna: in effetti potrebbe essere un incasso leggermente superiore alle previsioni di bilancio. I sindaci dicono "leggermente".

La Uil prevede un gettito più alto di 3,3 milioni in più in tutta la provincia. Mica bruscoli. "Sono cifre da verificare", protesta Raffaele Cortesi, presidente dei novove comuni dell'Uilghese dove, a parte Bagnoara - che registra un saldo negativo - sono arrivati parecchi più del previsto: +631mila a Lugo, +493mila a Bagnacavallo, solo per fare due esempi.

E allora, la Bassa rivedrà le sue aliquote Imu, magari abbassando almeno quella sulla prima casa? Macché: "Al momento non ci sono le condizioni perché non sappiamo esattamente quale sarà l'incasso totale". Quindi, argomenta Cortesi, prima si vedrà come andrà con il saldo di fine anno, poi - a consuntivo di bilancio (primo semestre 2013), si tireranno le somme. "Di certo - lamenta il presidente dell'Unione - ci sono solo i tagli dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni. Non ne conosciamo l'entità esatta, ma è chiaro, come sapiamo bene dalla spending review, che saranno superiori a quando abbiamo calcolato le aliquote Imu". Quindi: se anche migliaia di euro sono arrivati in più nelle casse dei Comuni con l'Imu, non saranno restituiti ai cittadini. Né oggi (perché i Comuni vogliono calcolare l'entità precisa del gettito, che in buona parte finirà allo Stato), né, probabilmente, il prossimo anno, "e nonostante - lamenta il sindaco come Unione siamo riusciti ad ottenere sulla spesa".

sta incertezza e in un panorama di tagli continui agli enti locali siamo costretti a dovere rimandare di molto la redazione dei bilanci di previsione 2013". Fosse solo questo non sarebbe poi così drammatico. Il problema che avrà più conseguenze sui portafogli già maritoriati dei bassoromagnoli è un altro. "Già addosso siamo in difficoltà a mantenere i servizi", avverte il presidente dell'Uil. Un annuncio che fa sperare in nulla di buono per il 2013, quando - è più che probabile - aumenteranno e di molto le tariffe dei servizi, dagli asili agip ospizi e tutto il resto. Esito: salassati con l'Imu e l'Irpef, e sempre di più per qualsiasi altro servizio erogato dai Comuni.

**SABATO LAVOCE  
6. OTTOBRE 2012**



Il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Raffaele Cortesi

**Il Resto del Carlino** VENERDI 5 OTTOBRE 2012

**L'INCONTRO**

**Quando il gioco  
diventa inferno**

**GIOCO** d'azzardo: un inferno' è il titolo dell'incontro in programma stasera a Lugo, alle 20,30 nella sede della Circoscrizione Lugo Sud, in via Rivali San Bartolomeo 2. L'incontro è organizzato dall'A.d.a. (Associazione Diritti degli Anziani), in collaborazione con la Uil, e l'Unità Operativa Dipendenze Patologiche dell'Ausl.

## PROVINCIA ROMAGNA

# Matteucci: «Ausl unica, è ora di accelerare»

*Da Ravenna, Forlì e Cesena un coro di sì alla sollecitazione dell'assessore Lusenti*

**RAVENNA.** «Dobbiamo premere l'acceleratore sull'area vasta e mettere all'ordine del giorno il prima possibile il tema dell'Azienda sanitaria unica della Romagna che deve vedere la luce il primo gennaio 2014». Replica così il sindaco di Ravenna Matteucci all'estensione dell'assessore regionale alla Sanità, Carlo Lusenti, che ha messo gli enti locali romagnoli di fronte a un aut aut: o si va verso l'Ausl unica oppure si rimane con l'attuale organizzazione di Area vasta, in ogni caso «il dibattito è durato abbastanza».

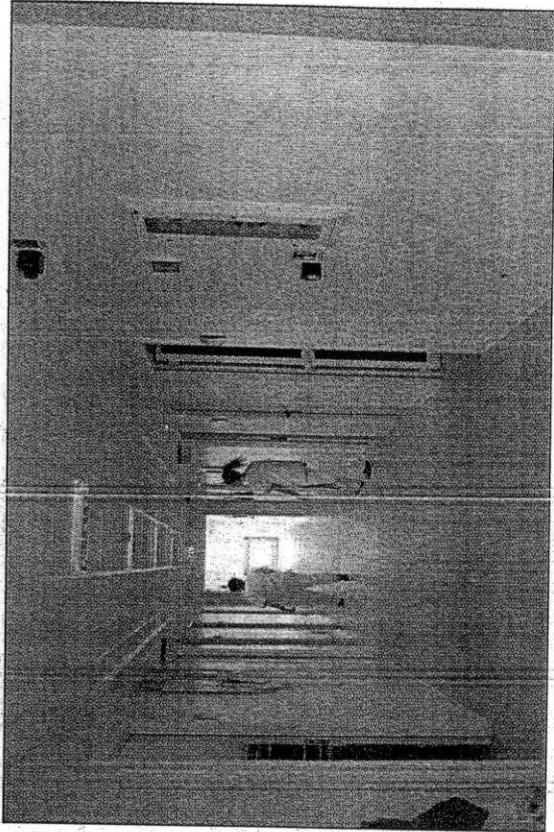
Per Fabrizio Matteucci la fusione si deve fare e in tempi rapidi, evitando «dannosi campanilismi» per puntare piuttosto su un giusto equilibrio fra qualità e facilità di accesso ai servizi. A partire dalla «integrazione e riorganizzazione della rete ospedaliera» - sostiene Matteucci - finalizzata a mantenere i servizi primari sul territorio e a creare poli d'eccellenza per quanto riguarda le discipline specialistiche. Anche nel caso dei poli d'eccellenza, si deve comunque tenere conto della loro accessibilità geografica per creare i minori disagi possibili ai pazienti».

Sulla stessa posizione anche il sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, che si dice convinto che «riusciremo ad avviare un percorso certo verso una azienda sanitaria unica della Romagna, garantendo che tutti i territori coinvolti partecipino con pari dignità e con convinzione a questo percorso», valorizza

E' tempo di riorganizzare la sanità su scala romagnola

ci propone «l'integrazione e l'accorpamento di alcuni servizi, fatta eccezione per quelli di front office che per garantire la massima accessibilità agli utenti è importante rimangano sui territori».

Sulla stessa posizione anche il sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, che si dice convinto che «riusciremo ad avviare un percorso certo verso una azienda sanitaria unica della Romagna, garantendo che tutti i territori coinvolti partecipino con pari dignità e con convinzione a questo percorso», valorizza



Uil: «Tavolo sulle prospettive di riorganizzazione e riassetto della sanità»

regionale sulle prospettive di riassetto e riorganizzazione della nostra sanità, nel quale discutere di modelli organizzativi, standard omogenei di servizi ai cittadini, qualificazione della spesa pubblica, eliminazione di eventuali sprechi, superando le logiche campanilistiche che spesso si sono tradotte in ridondanze di investimenti e difese di particolari interessi che nulla hanno a che fare con i bisogni quotidiani dei cittadini», con l'auspicio «che prevalga una riflessione fondata sulla certezza dei dati piuttosto che su criteri lineari di interventi, che le esperienze derivanti dalla programmazione che oggi conosciamo consigliino livelli della stessa utili ad evitare duplicazioni di investimenti che oggi non sono più possibili se non a scapito della contrazione dei servizi che come Uil intendiamo in ogni modo scongiurare».

Positivo è anche il commento della Uil Ravenna sulle valutazioni in tema di spending review espresse dall'assessore Lusenti, per il quale «fare proiezioni regionali e poi aziendali» dei tagli è «un esercizio che non porta da nessuna parte». Per la Uil è quindi necessario «aprire un tavolo di confronto

zione di un'azienda unica sanitaria della Romagna che garantisca un ruolo da protagonista a tutti i territori e che valorizzi al massimo i punti di eccellenza delle singole realtà».

Positivo è anche il commento della Uil Ravenna sulle valutazioni in tema di spending review espresse dall'assessore Lusenti, per il quale «fare proiezioni regionali e poi aziendali» dei tagli è «un esercizio che non porta da nessuna parte». Per la Uil è quindi necessario «aprire un tavolo di confronto

**AL VIA LA VENDITA**

di FRANCESCO MONTI

**QUATTRO** milioni e mezzo: questa è la stima dello stabilimento Nuova Pansac di Ravenna, messo ufficialmente in vendita con la pubblicazione sui giornali nazionali dell'avviso pubblico, come stabilito dal commissario straordinario Marco Cappelletto con l'autorizzazione del ministero dello Sviluppo economico.

Si tratta di un passo decisivo per il futuro dei dipendenti dell'azienda chimica, che conta cinque stabilimenti fra Ravenna, Marghera, Mira, Zingonia e Portogruaro. «Il sito produttivo ravennate è in funzione, produce ed è in utile, nonostante sia in amministrazione straordinaria» — sottolinea Guido Cacchi della Uilcem. — E' la dimostrazione che c'è un mercato per le sue produzioni: le difficoltà della Pansac non erano legate alla situazione di mercato, ma a una gestione non fra le più solide». Mercoledì l'ex amministratore delegato dell'azienda Fabrizio Lori è stato arrestato dalla Guardia di finanza di Milano, con l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta: l'ultimo capitolo di una vicenda che, lo scorso dicembre, aveva visto la Pansac International essere dichiarata insolvente.

**MA ORA** l'azienda guarda avanti. L'11 ottobre è in programma un altro incontro al Ministero dello sviluppo economico, per fare il punto sulla vendita degli stabilimenti. A Ravenna, la proprietà comprende anche alcuni edifici,

# Lo stabilimento Pansac vale quanto la villa di Lori

## *Il complesso di via Trieste stimato 4,5 milioni*



parte dei quali — quelli situati in via Trieste, a ridosso dello stabilimento — erano stati affittati agli operai, a condizioni vantaggiose. Nulla a che vedere con la villa da 3,4 milioni che sarebbe stata acquistata in leasing, sempre a Ravenna, dallo stesso Lori, con spese interamente addebitate all'azienda, compresi i costi della ristrutturazione e della costruzione della piscina: è uno dei punti su cui si basa l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari milanese a carico dell'imprenditore, ex presidente del Mantova calcio.

Ma questo riguarda ormai il passato dell'azienda. Il futuro dei 735 dipendenti complessivi, un centinaio dei quali a Ravenna, dipende dalle trattative che — si spera — inizieranno nelle prossime settimane per la cessione a pezzi del gruppo industriale. «Ora aspettiamo che si presentino potenziali compratori» — commenta Cacchi.

— L'importante è che chi rileverà lo stabilimento di Ravenna abbia l'intenzione di fare impresa seriamente, mantenendo gli impegni».

**TUTTO** questo in un momento cruciale anche per un'altra industria del polo chimico ravennate, la Coem, ex Vinyls, per la quale si torna a parlare di cassa integrazione per i 54 dipendenti: il problema principale, in questo caso, è l'approvigionamento delle materie prime. Il caso Coem sarà al centro di una riunione in programma oggi al ministero dello Sviluppo economico

L'EX AMMINISTRATORE FABRIZIO LORI  
E' STATO ARRESTATO MERCOLEDI'  
CON L'IPOTESI DI BANCAROTTA



Il nuovo 'as'  
Marco  
Cappelletto



**GUIDO CACCHI**  
**UIL RAVENNA**

Ora aspettiamo che si facciano avanti i potenziali acquirenti. Chi rileverà lo stabilimento dovrà garantire il lavoro

**VERTENZA**  
La fabbrica ora è in amministrazione straordinaria

# IMPOSTE

## ALIQUOTE

**Entro il mese di ottobre la conferma**

• I comuni hanno tempo fino al 31 ottobre per deliberare le aliquote definitive dell'Imu da applicare nella rata di dicembre. Per Ravenna la prima casa è allo 0,5 per mille, la seconda casa all'1,06; per gli immobili a canone concordato è all'0,96 e quelli a canone libero all'1,02.

**RAVENNA.** A poche settimane dal termine, concesso ai Comuni per modificare le aliquote dell'Imu, in vista del secondo acconto di dicembre, arrivano le proiezioni elaborate dal servizio politiche territoriali della Uil sul gettito 2012.

Per i 18 Comuni della provincia le stime indicano un gettito finale di 217,8 milioni di euro, 70 dei quali destinati allo Stato, con Ravenna che incassa 90 milioni 967 mila euro e riesce a tenere in cassa 62 milioni 660 mila euro.

Cifre calcolate mettendo in relazione quanto raccolto in giugno sulle aliquote base (Ravenna 34 milioni 362 mila euro, 20 milioni 200 mila nelle casse comunali, 14 milioni e 100 mila euro allo Stato) e la proiezione del gettito sulle aliquote deliberate dai Comuni per la seconda rata.

Dati che la Uil mette a confronto con le previsioni di bilancio dei Comuni per valutare sottostime o eccessi di prudenza.

Per il sindacato l'indicazione è di un saldo extra gettito di 3 milioni 256 mila euro per tutta la provincia.

Per il capoluogo sono 660 mila gli euro che potrebbero arrivare in più rispetto ai 62 milioni messi a bilancio, gruz-



## CORREZIONI

**La Uil chiede misure per i disabili**

• Il sindacato ravennate chiede l'introduzione di bonus sull'Imu anche per le famiglie con figli disabili di età maggiore di 26 anni, allargando la tutela e il sostegno oggi come previsto dalla legge concessa solo ai nuclei con figli sotto i 25 anni.

Il Comune ha messo a bilancio 62 milioni

una volta di inserire un bonus per le famiglie con un figlio disabile di età maggiore ai 26 anni - spiega il segretario provinciale Roberto Neri - mentre la priorità è intervenire sull'addizionale Irpef, imposta che pesa per il 92% su dipendenti e pensionati a fronte di un'evasione fiscale dilagante».

Tema sul quale interviene anche Luigi Veltro del servizio politiche territoriali.

«Non chiediamo l'abolizione dell'Imu, imposta che crediamo dovrà strutturale, ma occorre intervenire. Sulle seconde case per esempio non si paga più l'Irpef di possesso, quindi più sale il reddito meno l'imposta incide. Un reddito di 90 mila euro con l'aliquota base paga già meno della vecchia Ici. Non può essere che chi vive di rendita con degli immobili paga meno di chi vive del proprio lavoro».

Un quadro che non risparmia neanche le attività produttive, per la Uil infatti la pressione in quest'ambito non è così grave perché solo in minima parte c'è coincidenza fra proprietà e titolare d'impresa.

Chiara Bissi

## Imu: la Uil stima un extragettito di 662 mila euro. «Mitigare l'iniquità»

zetto che la Uil chiede che non vada ad aumentare la spesa ma venga destinato a misure per

mitigare «l'iniquità» dell'imposta non solo per le famiglie con figli ma particolare favoren-

do le giovani coppie con un mutuo prima casa, i dipendenti e i pensionati a basso reddito e serva-

per implementare il fondo di sostegno per le fasce deboli.

«Chiederemo ancora

CONFRONTO TRA L'IMU COMPLESSIVO 2012 e quello stimato dai comuni nei bilanci 2012			
COMUNI	GETTITO IMU COMPLESSIVO Simulazione Uil	GETTITO IMU stimato dai comuni	DIFFERENZA
ALFONSINE	4.066.407	3.447.903	618.504
BAGNACAVALLO	4.899.181	4.406.000	493.181
BAGNARA DI ROMAGNA	557.756	563.402	-5.646
BRISIGHELLA	2.425.097	2.515.556	-90.459
CASOLA VALSESIA	661.871	603.641	58.230
CASTEL BOLOGNESE	2.515.494	2.250.000	265.494
CERVIA	18.952.574	18.866.186	86.388
CONSELICE	2.984.100	2.928.400	55.700
COTICCHIOLE	2.372.099	2.214.000	158.099
FAENZA	22.594.480	22.115.820	478.660
FUSIGNANO	2.039.893	1.893.151	146.742
LUGO	10.320.696	9.689.285	631.411
MASSA LOMBARDIA	2.907.931	2.880.670	27.261
RAVENNA	62.660.337	62.000.000	660.337
RIOLI TERME	2.000.145	2.048.319	-48.174
RUSSI	3.945.480	3.950.883	-5.403
SANT'AGATA SUL SANTERNO	830.904	810.000	20.904
SOLAROLO	1.005.688	1.300.000	-294.312
TOTALE GENERALE	147.740.133	144.483.216	3.256.917

**Fisco.** Il servizio politiche territoriali della Uil ha presentato le proiezioni del gettito Imu della provincia

## “Gruzzolo” consistente anche a Lugo e Alfonsine

*Previste differenze di segno negativo per Brisighella, Riolo Terme e Russi*

**RAVENNA.** Dalle proiezioni elaborate dal servizio politiche territoriali della Uil sul gettito 2012 dell'Imu nei 18 Comuni della provincia non tutti possono stare tranquilli fra sottostime ed eccessi di prudenza.

Se le stime indicano un gettito finale di 217,8 milioni di euro per i municipi ravennati, 70 dei quali dirottati verso le casse erariali, i dati che la Uil mette a confronto con le previsioni di bilancio dei Comuni per valutare sottostime o eccessi di prudenza indicano un saldo extra get-

to di giugno ha fruttato a Cervia 12,5 milioni di euro (6,9 milioni di gettito al Comune e 5,6 milioni euro allo Stato) e a Faenza 11,5 milioni di euro (di cui 6,7 milioni al Comune e 4,8 milioni euro nelle casse erariali).

Nella simulazione con il saldo di dicembre rapportato alle aliquote deliberate dai Comuni, a fine anno il gettito dell'Imu a Faenza è stimato in 32,2 milioni di euro di

di Roma.

A Cervia, si stimano 30,1 milioni di euro di cui 18,9 milioni al Comune e 11,2 milioni allo Stato. A Lugo dei 15 milioni 370 solo 10 milioni 320 saranno nelle mani dell'amministrazione, perché 5 milioni spetteranno allo Stato. Anche nei comuni della provincia la Uil torna ad invocare l'abbassamento dell'addizionale Irpef.

«A Faenza il 78% dei contribuenti risulta avere un gettito medio di

**ROMAGNA Corriere e LA STAMPA**  
Prezzi abbonamenti

99 coupon a 99 euro

120 coupon a 120 euro

180 coupon a 180 euro

300 coupon a 299 euro

360 coupon a 355 euro

# 'Ai Comuni in arrivo più euro del previsto

**REBUS IMU** La Uil rivede al rialzo le stime e chiede agli enti di modificare entro il 31 ottobre l'applicazione dell'imposta

i avvina il 31 ottobre, termine, questo, fissato per i Comuni per deliberare le aliquote definitive dell'Imu da applicarsi in sede di conguaglio a dicembre. Per questo la Uil provinciale ha svolto un'analisi complessiva dell'imposta con l'intento di sollecitare i sindaci a correggerne alcune anomalie.

#### Aliquote prima casa

Dal monitoraggio emerge come sui 19 Comuni della provincia, ben 18 hanno deliberato le aliquote, ad esclusione di Solarolo. Per quanto riguarda la prima casa, l'aliquota media applicata in provincia è del 4,93 per mille in aumento del 23,3% rispetto all'aliquota base del 4 per mille. Nello specifico, se si esclude il Comune di Cervia che, ha mantenuto l'aliquota base, tutti gli altri hanno aumentato. In particolare Faenza ha deliberato il 5,8 per mille; Riolo Terme il 5,5 per mille; Riolo Terme il 5,5 per mille; Brisighella il 5,2 per mille; Castel Bolognese 4,8 per mille; Casola Valsenio 4,5 per mille e tutti il 5 per mille.

#### Aliquote immobili rurali

L'aliquota media applicata in provincia è dell'1,75 per mille in diminuzione del 12,5% rispetto all'aliquota base (2 per mille). In particolare 12 Comuni applicano l'aliquota base di 2 per mille; mentre 4 Comuni hanno diminuito all'1 per mille.

#### Equiparazione a prima casa per le persone ricoverate in lunga degenza

Ad eccezione di Faenza e Russi, che non hanno equiparato la

casa delle persone ricoverate in strutture di lunga degenza e, per cui, queste si troveranno a pagare con l'aliquota massima del 10,6 per mille, tutti gli altri Comuni hanno equiparato tali abitazioni alla prima casa.

#### Gettito Imu dell'acconto di giugno

COMUNI	GETTITO IMU COMPLESSIVO (SIMULAZIONE UIL)	GETTITO IMU STIMATO DAI COMUNI NEI BILANCI DI PREVISIONE	DIFFERENZA
ALFONSINE	4.066.407	3.447.903	618.504
BAGNACAVALLO	4.899.181	4.406.000	493.181
BAGNARA DI ROMAGNA	557.756	563.402	-5.646
BRISIGHELLA	2.425.097	2.515.556	-90.459
CASOLA VALSENIO	661.871	603.641	58.230
CASTEL BOLOGNESE	2.515.494	2.250.000	265.494
CERVIA	18.952.974	18.866.186	86.388
CONSELICE	2.984.100	2.928.400	55.700
COTIGNOLA	2.372.099	2.214.000	158.099
FAENZA	22.594.480	22.115.820	478.660
FUSIGNANO	2.039.893	1.893.151	146.742
LUGO	10.320.696	9.689.285	631.411
MASSA LOMBARDA	2.907.931	2.880.670	27.261
RAVENNA	62.660.337	62.000.000	660.337
RIOL TERME	2.000.145	2.048.319	-48.174
RUSSI	3.945.480	3.950.883	-5.403
SANT'AGATA SUL SANTERNO	830.904	810.000	20.904
SOLAROLO	1.005.688	1.300.000	-294.312
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>147.740.133</b>	<b>144.483.216</b>	<b>3.256.917</b>

Elaborazione UIL su dati Comuni e Ministero dell'Economia

**Il confronto tra il gettito 'complessivo' dell'Imu secondo la Uil e quello stimato dai Comuni nei bilanci di previsione 2012**

#### Abbassare le aliquote e prevedere nuove detrazioni'

**Confronto tra il gettito stimato da Uil e quello stimato dai Comuni**

Dal confronto emerge che l'introito dei Comuni sarà maggiore rispetto a quello revisionato dal Bilancio, con una differenza di 3,3 milioni di euro. Non in tutti i Comuni, ovviamente, il gettito darà un saldo positivo. Per Bagnara (5 mila euro), Brisighella (90 mila euro), Riolo Terme (48 mila euro) e Russi (5 mila) si stimano infatti saldi negativi, mentre in tutti gli altri Comuni si riscontra un saldo positivo: Lugo +631 mila euro, Alfonsine +618 mila euro, Raverina + 660 mila euro e Faenza +479 mila euro.

**Simulazione Uil gettito con il saldo a dicembre**

Calcolando il gettito di giugno, rapportato con le aliquote deliberate dal Comune, a fine anno il gettito dell'Imu per i Comuni del ravennate, secondo una simulazione della Uil, ammonterà a 217,8 milioni di euro di cui 147,7 milioni euro nelle casse comunali. A Ravenna si stima, complessivamente, un gettito di quasi 91 milioni di euro, di cui 62,7

milioni di competenze comunale. A Faenza, il gettito stimato è di 32,2 milioni di euro di cui 22,5 milioni nelle casse comunali.

#### Riflessioni e proposte Uil

Alla luce di queste discrepanze, la Uil

ritiene che i Comuni debbano modificare entro il 31 ottobre le modalità applicative dell'Imu, "variando in diminuzione le aliquote - spiega Roberto Neri, segretario provinciale - o prevedendo ulteriori detrazioni che premiano chi veramente vive in condizioni di disagio". A riguardo, la Uil cita l'esempio seguito dal Comune di Torino che ha sottoscritto con i sindacati un accordo per la costituzione di un "fondo perequativo" sull'Imu dedicato a lavoratori dipendenti e pensionati; oppure ancora Pescara, dove il Comune ha deliberato un'aliquota sulla prima casa del 3 per mille per quei proprietari che hanno, su questo immobile, un mutuo ipotecario o ancora Bari, dove per coloro che sono proprietari di una sola abitazione e con un reddito inferiore ai 50 mila euro, è stata prevista un'ulteriore detrazione di 150 euro.

#### L'APPELLO

No nuova odissea per la ex Vinyls

"No ad una nuova odissea per lavoratori dell'Ex Vinyls". L'appello - che porta la firma del sindaco Matteucci - prende spunto dall'incontro in programma oggi a Roma, nella sede del Ministero dello Sviluppo economico: all'ordine del giorno la crisi della società Coem (ex Vinyls); "Il fatto che al vertice non sarà presente la Kem One, ovvero il principale fornitore dell'azienda - secondo Matteucci - è un pessimo segnale. A questo punto il vertice parte zoppo - afferma il sindaco - rischiando così di concludersi con un nulla di fatto che renderebbe la situazione ancora più ingarbugliata. Siamo molto, molto preoccupati. Infatti - conclude sindaco - se non si riprenderà fornitura della materia prima, la ripartenza produttiva si allontana e il pericolo della cassa integrazione per i 54 operai diventa più concreto".



Vinyls, la crisi continua

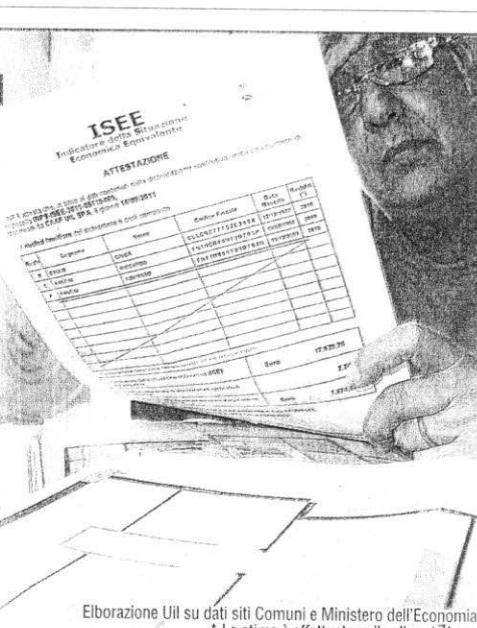
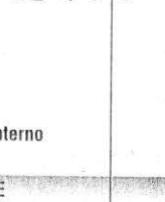
# IL BALLO DEL MATTONE

91

MILIONI: È IL GETTITO  
STIMATO A RAVENNA.  
62,7 VANNO AL COMUNE

## QUANTO ENTRA NELLE CASSE

COMUNE	SIMULAZIONE UIL	PREVISIONE COMUNI	DIFFERENZA
Alfonsine	4.066.407	3.447.903	618.504
Bagnacavallo	4.899.181	4.406.000	493.181
Bagnara di Romagna	557.756	563.402	-5.646
Brisighella	2.425.097	2.515.556	-90.459
Casola Valsenio	661.871	603.641	58.230
Castel Bolognese	2.515.494	2.250.000	265.494
Cervia	18.952.574	18.866.186	86.388
Conselice	2.984.100	2.928.400	55.700
Cotignola	2.372.099	2.214.000	158.099
Faenza	22.594.480	22.115.820	478.660
Fusignano	2.039.893	1.893.151	146.742
Lugo	10.320.696	9.689.285	631.411
Massa Lombarda	2.907.931	2.880.670	27.261
Ravenna	62.660.337	62.000.000	660.337
Riolo Terme	2.000.145	2.048.319	-48.174
Russi	3.945.480	3.950.883	-5.403
Sant'Agata sul Santerno	830.904	810.000	20.904
Solarolo*	1.005.688	1.300.000	-294.312
TOTALE GENERALE	147.740.133	144.483.216	3.256.917



Elaborazione UIL su dati siti Comuni e Ministero dell'Economia  
La stima è effettuata sulle aliquote base



### INTERVISTA I «Aiuti ai giovani e ai piccoli proprietari»

ANTONIO Ciani, come ha accolto l'arrivo dell'Imu?

«Sono proprietario solo di un piccolo immobile e quindi non devo pagare una cifra molto alta».

Trova sia una tassa 'giusta'?

«L'Italia è il paese in cui tutti cercano di fare i furbi e a pagare sono sempre i più deboli. Questa è una tassa con una sua logica: chi ha una reggia o più case, e a Ravenna sono in tanti a possederne una decina, è giusto che paghi di più. Il discorso è diverso per le giovani coppie che hanno un mutuo e spesso vivono in situazioni di precarietà, per la crisi».

Lei cosa farebbe con il gettito extra dell'Imu?

«Più che abbassare le aliquote, mi preoccuperei di eliminare l'imposta per chi è proprietario di una piccola casa e versa in condizioni di reale difficoltà».

## «Il gettito Imu dei Comuni sarà di 3,3 milioni in più È l'ora delle detrazioni»

*La Uil analizza i conti e chiede manovre correttive*

di ROBERTA BEZZI

UN'ANALISI della Uil, che confronta il gettito stimato a fine anno sull'Imu con quello inserito nei bilanci di previsione 2012 dei Comuni, indica in 3,3 milioni di euro l'intiroito extra che le amministrazioni potrebbero incassare.

«A fronte di una previsione fatta nei documenti contabili dei Comuni di 144 milioni di euro — spiega il segretario provinciale Roberto Neri —, il gettito stimato dalla Uil è di 147,7 milioni. Non in tutti i comuni, il gettito dà un saldo positivo. A Bagnara, Brisighella, Riolo Terme e Russi, il saldo risulta negativo rispettivamente di 5 mila, 90 mila, 48 mila e 5 mila euro. Ma in tutti gli altri è positivo, con Ravenna più 660 mila euro, Lugo 631 mila, Alfonsine 618 mila e Faenza 479 mila, mentre nelle località più piccole si arriva a 40-50 mila euro». Lo studio, presentato in anteprima a Ravenna, è stato effettuato in base alle aliquote provvisorie deliberate dai comuni e tiene conto dal gettito effettivamente incassato con l'accounto di giugno. Sulla prima casa, l'aliquota media applicata è del 4,93 per mille, in aumento del 23,3 per cento rispetto all'aliquota base del 4 per mille. Con la sola

### ACCONTO

Con la prima rata di giugno i contribuenti della provincia hanno versato 84,3 milioni

esclusione di Cervia, che ha mantenuto l'aliquota di base, tutti gli altri hanno aumentato l'aliquota: in particolare Faenza ha deliberato il 5,8 per mille, Riolo Terme il 5,5, Brisighella il 5,2, Castel Bolognese il 4,8, Casola Valsenio il 4,5, tutti gli altri comuni il 5 per mille.

L'accounto del mese di giugno ha fruttato allo Stato e ai Comuni 84,3 milioni di euro di cui 49,3 nelle casse comunali e 35 in quel-

le erariali. Il maggior gettito in provincia è andato a Ravenna con 34,4 milioni di euro (di cui 20,2 al Comune e 14,1 allo Stato), con a seguire Cervia con 12,5 milioni di euro e Faenza con 11,5. Secondo la simulazione Uil, con il saldo a dicembre, il gettito dell'Imu per i Comuni del ravennate, ammonterebbe a 217,8 milioni di euro, di cui appunto 147,7 nelle casse comunali e 70,1 nelle casse erariali. A Ravenna, in particolare, si stima un gettito di quasi 91 milioni (62,7 di competenza comunale e 28,3 statale), mentre a Faenza 32,2 milioni di euro e a Cervia 30,1.

«Queste sono proiezioni e non dati definitivi — aggiunge Luigi Veltri della Uil nazionale —. Ma è evidente una tendenza a sottostimare il gettito di questa imposta, probabilmente per eccesso di prudenza». «Alla luce dei dati — conclude il segretario Paolo Palmarini —, i Comuni possono e devono modificare, entro il 31 ottobre, le modalità applicative dell'Imu o diminuendo le aliquote o prevedendo ulteriori detrazioni non generali, ma che premiano chi veramente vive in condizioni di disagio. Per rendere meno iniquo il prelievo sulla casa, Ravenna potrebbe seguire l'esempio di Torino dove è stato costituito un fondo perequativo sull'Imu».



### INTERVISTA 2

«È stato un errore abolire l'Ici sulla prima casa»

ETTORE Laghi, le è cambiata la vita con l'Imu?

«Ero abituato a pagare 88 euro per alcuni terreni di proprietà, mentre ora ne pagherò complessivamente circa 460 per i terreni e la mia unica casa. Tutto sommato, non mi lamento».

Però forse era ancora meglio prima.

«L'abolizione dell'Ici voluta dal governo Berlusconi non era giusta, in quanto non tassando la prima casa, metteva sullo stesso piano chi possedeva un bilocale con chi ha una villa. L'Imu è un primo passo verso quella patrimoniale che nessuno ha avuto il coraggio di approvare».

Come aiuterebbe chi è senza lavoro e ha solo un piccolo immobile?

«Sarebbe giusto esonerare coloro che possiedono una piccola casa, che non superi i 50/60 metri quadrati».

